ASSOGESTIONI
associazione del risparmio gestito

Intervento del rappresentante di Assogestioni
alla Assemblea di Mediobanca del 28 ottobre 2006

(prof. Duccio Regoli)

* * *

1. Sono Duccio Regoli e intervengo in nome di Assogestioni, si tratta di un intervento che ha ad oggetto la *corporate governance* della Società.

Intervento in due parti:
1. relativa all'assetto statutario di Mediobanca,
2. sullo status del suo processo di recepimento del codice di autodisciplina delle società quotate.

2. Dal punto di vista dell'assetto statutario, Assogestioni auspica che in occasione dell'ormai imminente adeguamento alla legge n. 262 del 2005 (annunciato anche nella relazione annuale sulla *corporate governance*) Mediobanca voglia considerare le seguenti raccomandazioni:

(i) con riferimento al voto di lista per l'elezione degli amministratori (oggi reso obbligatorio da detta legge), è necessario stabilire una soglia di possesso azionario per la presentazione delle liste di candidati in linea con le migliori pratiche nazionali, adeguata alla capitalizzazione e diffusione dell'azionariato della Società e tale da non rendere difficile la presentazione di liste da parte di investitori istituzionali. In ragione della ampia capitalizzazione della Società, che si colloca tra le prime del MIB-30, una soglia percentuale dell'uno per cento rappresenterebbe, a parere di Assogestioni, una partecipazione sufficientemente qualificata a tale scopo;
(ii) circa il voto di lista per l'elezione dei sindaci, si impone una riduzione dell'attuale *quorum* del 3%, in ragione delle medesime motivazioni di cui sopra, specie a fronte di un obbligo legislativo, sancito dalla legge sulla tutela del risparmio, di una soglia massima del 2.5% per la presentazione di liste per il consiglio di amministrazione;
(iii) con riguardo al diritto di intervento in assemblea, sarebbe opportuno eliminare completamente l'obbligo degli azionisti di effettuare la comunicazione preventiva delle azioni attraverso l'intermediario o, in alternativa, riconoscere esplicitamente a questi la possibilità di disporre dei titoli dopo che tale comunicazione sia stata effettuata senza che ciò comporti la perdita della legittimazione all'intervento. Tra l'altro, così operando la Società adeguerebbe le proprie disposizioni statutarie a quanto previsto dalla proposta di direttiva comunitaria relativa all'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società

quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, venendo nel contempo incontro alle esigenze degli investitori istituzionali.

Con riferimento alle modalità di nomina delle cariche sociali e in attesa che il legislatore abroghi la norma che prevede l'obbligo di procedere alla nomina delle stesse mediante scrutinio segreto, Assogestioni gradirebbe conoscere l'orientamento della Società circa l'opportunità, raccomandata più volte dalla stessa Assogestioni e ora fatta propria anche dal Codice di Autodisciplina, che il Presidente dell'Assemblea, al fine di incentivare la trasparenza dei processi decisionali, segnali agli azionisti la facoltà di dichiarare il proprio voto. Assogestioni auspica inoltre che tutti gli azionisti qualificati (tanto quelli di controllo quanto gli investitori istituzionali) dichiarino il voto che esprimeranno nell'elezione del consiglio di amministrazione.

Sempre in tema di nomina delle cariche sociali, Assogestioni apprezza fortemente la scelta di Mediobanca, in linea con quanto fatto anche da altre primarie società quotate (e auspicato da questa Associazione), di considerare vigente la disposizione di legge che prevede la nomina del presidente del collegio sindacale tra i sindaci eletti dalle minoranze, a prescindere dal diverso disposto dello statuto (da ritenersi, pertanto, abrogato dalla norma imperativa sopravvenuta).

3. Passo alla seconda parte del mio intervento. Per quanto attiene alla attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, Assogestioni rileva anzitutto come la componente di consiglieri indipendenti (cinque su venti) non sia particolarmente elevata, soprattutto a confronto con le scelte adottate da altre primarie società quotate.
A tale riguardo, Assogestioni torna a chiedere se non sia il caso di incrementare la componente di consiglieri indipendenti.
Tale istanza appare alla Associazione particolarmente meritevole di considerazione alla luce del fatto che nel novero degli indipendenti sono computati anche:
(i) il presidente del consiglio di amministrazione, il quale è destinatario di (seppur circoscritte) deleghe individuali ed è inoltre componente del comitato esecutivo;
(ii) un altro componente del comitato esecutivo.

4. Sempre a questo proposito, l'Associazione suggerisce anche di ripensare la attribuzione della qualifica di indipendenti in capo ai componenti del comitato esecutivo; e ciò alla luce di quanto previsto dai criteri applicativi dell'articolo 2 del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, a mente del quale devono considerarsi esecutivi i componenti del comitato esecutivo quando "manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente".

5. L'auspicato ripensamento relativo alla componente non esecutiva e indipendente del Consiglio si dovrebbe poi necessariamente riverberare sulla composizione dei comitati consultivi del consiglio di amministrazione.
In ogni caso, per quanto attiene alla composizione del Comitato per il controllo interno, è necessario aumentarne la componente indipendente in modo che essa costituisca la maggioranza dei componenti del collegio.
Sarebbe poi oltremodo opportuno che del Comitato per le remunerazioni non facesse più parte il Presidente del consiglio di amministrazione, il quale, come detto, è titolare di funzioni esecutive tanto di tipo individuale quanto di tipo collegiale.

6. In ordine ai compiti attribuiti al comitato nomine, l'Assogestioni chiede se, alla luce del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate, Mediobanca intenda riconsiderare la possibilità di attribuire al comitato i compiti indicati dal Codice stesso specialmente in vista dell'introduzione del voto di lista per l'elezione degli esponenti aziendali previsto dalla legge n. 262 del 2005.

7. Un'ultima considerazione in tema di comitati. Assogestioni rileva che Mediobanca non sembra aver attribuito ad alcun comitato la funzione di vigilanza sull'osservanza e sull'aggiornamento periodico delle regole di *corporate governance* adottate dalla Società. Vorrei allora domandare se siano state adottate procedure alternative per monitorare l'effettiva applicazione delle regole di governo societario e procedere agli adeguamenti che si rendessero necessari o opportuni.

8. Infine, e concludo, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni – espressamente raccomandate anche dalla ricordata Raccomandazione della Commissione europea del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato – rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governanc*e. Naturalmente, sarebbe sempre auspicabile che questo compito venisse anzitutto affidato, almeno in fase di istruttoria, ad amministratori indipendenti.

9. Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che vorrete fornire all'Associazione del risparmio gestito, che qui mi pregio di rappresentare.